

cissimo tempo del collocato in Paradiso mio glorioso padre Sultan Mehemed Kan (sopra il quale sia il perdono e la misericordia di Dio), le quali hanno avuto in tempo di pace la loro esecuzione; e fatto istanza dal canto della Repubblica, che le condizioni e patti espressi in queste siano ordinatamente compartiti et inclusi nelle presenti mie Imperiali Capitulationi, e concorsa l' Imperiale mia Maestà conforme l' antico lodevole costume alla compiacenza et ammissione, et nella forma espressa nell' Eccelse Capitulationi concesse nel tempo del preffato mio Padre, sia confermata per l' avvenire la pace con il duce e Signori di Venetia et altre loro genti, e con il popolo delle terre e paesi appartenenti alle doi parti, tanto per mare, quanto per terra, e nell' Arcipelago con l' isola di Tine e sua fortezza, e con l' altre isole, città e borghi, che sono in loro possesso, e con tutti quelli che portano l' insegna di san Marco, e con tutti li luoghi e villaggi, che s' attrovano fin al presente nel loro possesso, e con quelli paesi, che nell' avvenire conquisteranno dalli Cristiani, sia pure confermata la pace et amicizia tra di noi. Il luogo della Parga confinante al Sanzacato di Janena, già demolito et incendiato per comando del deffonto e glorificato Sultan Sulleiman Kan (sopra la stanza del quale riluci la gratia divina), essendosi per ordine del medesimo consesso per sua benignità rilasciato il detto luoco al loro possesso e patronia, sia pure colla sua fortezza, borgho, villaggi, e confini in loro possesso e dominio, e ciò in virtù della concessione fattagli dal Misericordiato da Dio mio avo, ma se la gente habitante a Parga e nelli suoi villaggi per mare o per terra inferirà qualche danno al mio custodito Imperio, sia questo rimesso dalli Signori di Venetia, castigando severamente li malfattori.

CAP. XVIII. Che nella forma espressa nelli Capitoli dati dalle parti nella pace concatenata al tempo del preffato mio Padre, perchè fosse questa confermata e maggiormente stabilita colla Rep.^{ca} di Venetia, s'è per l' avanti nel tempo, che s'è dato l' instrumenti delli Capitoli, consegnata alli Commissarii dell' Eccelso Imperio la Piazza di Candia, col cannone, monitioni et altre armi da guerra appartenenti a detta Piazza; ma ritrovandosi le Palanche di Suda e Spinalonga dentro in mare distaccate dall' isola di Candia, restino come prima in mano delli Venetiani, e li piccoli scogli che sono in mare sotto il calor del cannone delle prenominate due Palanche, distaccati dall' isola, restino siccome son stati sin al pre-